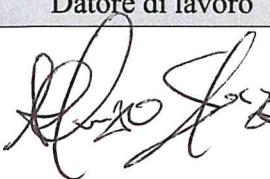
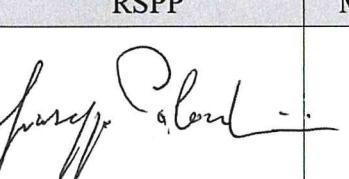
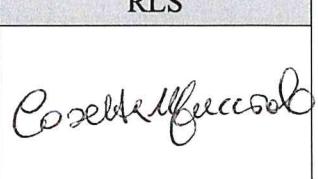


ISTITUTO COMPRENSIVO 2 e 4 VICENZA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Aggiornamento Ottobre 2024

Datore di lavoro	RSPP	Medico competente	RLS
			

Indice

1	INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO	3
1.1	Elaborazione ed aggiornamento	3
1.2	Obiettivi.....	3
1.3	Criteri.....	3
1.3.1	Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli	3
1.3.2	Criteri adottati per la valutazione dei rischi	4
1.3.3	Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione	5
1.3.4	Criteri adottati per la programmazione delle misure.....	5
2	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO	6
2.1	Scheda anagrafica.....	6
2.2	SCUOLA DELL'INFANZIA B. DALLA SCOLA.....	7
2.2.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	7
2.3	SCUOLA DELL'INFANZIA C. PICCOLI	8
2.3.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	8
2.4	SCUOLA DELL'INFANZIA SETTECA' E PRIMARIA DON A. MAGRINI	9
2.4.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	9
2.5	SCUOLA PRIMARIA L. GONZATI	10
2.5.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	10
2.6	SCUOLA PRIMARIA P. LIOY	11
2.6.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	11
2.7	SCUOLA PRIMARIA G. B. TIEPOLO	12
2.7.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	12
2.8	SCUOLA SECONDARIA I GRADO A. BAROLINI	13
2.8.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	13
2.9	SCUOLA SECONDARIA I GRADO G. BORTOLAN	14
2.9.1	Descrizione dei luoghi di lavoro	14
2.10	Registro infortuni.....	15
2.11	Sostanze, prodotti e materiali pericolosi	15
2.12	Dispositivi di protezione individuale (DPI).....	15
2.13	Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	15
2.14	Organizzazione del lavoro	15
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	16
3.1	Rischi comuni (validi per tutti i plessi e le mansioni di seguito considerate)	16
3.2	Rischi scuole (aree didattiche)	18
3.3	Rischi refettori, mense e cucina	19
3.4	Rischio specifico: rischio chimico	19
3.5	Rischio specifico: Rumore	20
3.6	Rischi specifici: Lavoro di minori, donne gestanti, lavori in appalto, impiego di lavoratori interinali, nuovi assunti	20
3.7	Rischio specifico: Valutazione dei rischi di incendi e Situazioni di emergenza	21
4	PROGRAMMA DI ATTUAZIONE	22

<i>Istituto Comprensivo 2 e 4 Vicenza</i>	<i>Documento di valutazione dei rischi</i>	<i>Ottobre 2024 Pag. 3/23</i>
---	--	-----------------------------------

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1 ELABORAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è elaborato a cura del Datore di Lavoro (DL), con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). La valutazione e il documento devono essere rielaborati in caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative per la salute e la sicurezza dei lavoratori (considerando ovviamente anche gli studenti), o in relazione all'evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne evidensi la necessità.

1.2 OBIETTIVI

- Adempiere agli obblighi previsti dalle norme di riferimento
- Avere uno strumento per il miglioramento continuo della sicurezza e salute dei lavoratori.

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso il percorso di seguito illustrato.

- Identificazione dei pericoli (definiti come tutto ciò che potrebbe provocare un danno per la salute o per la sicurezza dei lavoratori)
- Valutazione dei rischi: valutazione quantitativa della probabilità che si verifichi un danno per la salute o per la sicurezza e dell'entità del danno stesso
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi: individuare cioè tutte le misure tecniche, organizzative o procedurali che possono eliminare o ridurre i rischi, sia riducendo la probabilità di accadimento, che riducendo le conseguenze
- Programma di attuazione delle misure: indicazione dei tempi programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione identificate e delle procedure per l'attuazione.

1.3 CRITERI

1.3.1 *Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli*

Si è identificato ciò che, in qualunque modo, può provocare un danno per la salute o la sicurezza dei lavoratori. Questa ricerca si è basata su:

- sopralluoghi e verifiche dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine, impianti, delle attività e lavorazioni svolte (abituale ed occasionali), dei prodotti utilizzati
- confronto con la lista di controllo indicata di seguito e con gli standard indicati dalle norme in materia
- coinvolgimento dei lavoratori mediante colloqui
- bibliografia in materia e riviste di settore
- esperienza dei valutatori.

Per l'identificazione dei pericoli ci si è basati sulla lista di controllo riportata di seguito, tratta da "Dossier Ambiente" dell'Associazione Ambiente e Lavoro, sul documento d'intesa tra Associazione Industriali e Spisal della Provincia di Vicenza e sui titoli ed allegati del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Istituto Comprensivo 2 e 4 Vicenza	Documento di valutazione dei rischi	Ottobre 2024 Pag. 4/23
---------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------

Famiglia di rischi	Rischi in dettaglio - note
Rischi legati ai luoghi di lavoro	Inquadramento territoriale; incidenti stradali; Aree esterne ed accessi Aree di transito interne Porte, vie ed uscite di emergenza Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi Microclima, ventilazione, illuminazione, igiene ambienti Passaggi, pavimenti Scale fisse e portatili Lavoro in ambienti confinati
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Macchine, impianti, attrezzature di lavoro Rischi elettrici; Rischi termici Materiali pericolosi (taglienti, appuntiti)
Rischi legati a cantieri e lavori in quota	Ponteggi, trabattelli, altre strutture per lavori in quota
Movimentazione manuale carichi	Carico di lavoro fisico
Lavoro a videoterminali	
Agenti fisici	Rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti
Prodotti pericolosi – rischi chimici	Prodotti pericolosi; cancerogeni e mutageni; amianto
Rischi legati agli agenti biologici	
Rischi di incendio ed esplosione	
Rischi legati alle emergenze	Evacuazione, primo soccorso, altre emergenze
Rischi di stress lavoro - correlato	Carico di lavoro mentale, fattori oggettivi di stress, mobbing e altri rischi psicosociali
Rischi legati all'organizzazione	Lavoro in solitudine; compiti, funzioni e responsabilità
Rischi legati a categorie particolari di lavoratori	Lavoratrici madri; rischi legati all'età, al genere, alla provenienza da altri paesi; lavoratori temporanei

I rischi elencati sono stati considerati e analizzati. Quelli non evidenziati nel capitolo 3 sono stati considerati non rilevanti nel caso specifico aziendale.

1.3.2 Criteri adottati per la valutazione dei rischi

I criteri di valutazione sono stati quelli indicati dalle norme di riferimento, dove applicabili (es. rischi di incendio, rischio chimico). Per gli altri rischi, si è valutato il rischio in funzione di due variabili: la probabilità (intesa come probabilità che un certo evento si verifichi) ed il danno (inteso come gravità delle conseguenze dell'evento).

Per valutare la **probabilità** si è tenuto conto dei dati statistici riferiti al rischio considerato, sia in senso generale che nel caso specifico della realtà aziendale (informazioni fornite dai responsabili e dai lavoratori dell'azienda, esame del registro infortuni), della frequenza delle operazioni che espongono i lavoratori al rischio considerato, del numero di persone esposte, della durata delle operazioni e di tutti i fattori che aumentano la probabilità che il danno si verifichi.

Per quanto riguarda il valore da attribuire al **danno**, si è considerato il tipo di evento che si potrebbe verificare e le sue conseguenze, il numero di persone che potrebbero essere coinvolte, etc.

Attribuendo alla probabilità P ed al danno D un valore numerico variabile da 1 a 4, in base alle indicazioni riportate nelle tabelle seguenti, si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R, ottenuto dal prodotto della probabilità per il danno ($R = P \times D$). Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$) si quantifica l'entità del **Rischio** in Alto ($R > 8$), Medio ($4 \leq R \leq 8$), Basso ($R < 4$).

Istituto Comprensivo 2 e 4 Vicenza	Documento di valutazione dei rischi	Ottobre 2024 Pag. 5/23
---------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------

Tab. 1: Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	L'evento è ritenuto altamente probabile e non susciterebbe stupore
3	Probabile	L'evento è ritenuto probabile e susciterebbe moderato stupore
2	Poco probabile	L'evento è ritenuto poco probabile e susciterebbe grande stupore
1	Improbabile	L'evento è ritenuto improbabile e susciterebbe incredulità

Tab. 2: Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Effetti letali o di invalidità totale (superiore al 40%)
3	Grave	Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine (oltre 40 giorni)
2	Medio	Effetti reversibili nel medio termine (tra 10 e 40 giorni)
1	Lieve	Effetti rapidamente reversibili (meno di 10 giorni)

1.3.3 Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Si sono individuate le misure che possono contribuire a eliminare o ridurre i rischi evidenziati, sia attraverso la **prevenzione** (ridurre la probabilità), che attraverso la **protezione** (limitare il danno).

Si sono ricercate sia misure **tecniche** (interventi sui luoghi di lavoro e su macchine, impianti e attrezzi), che misure **organizzative** (interventi sull'organizzazione del lavoro, informazione, formazione e addestramento, scelta delle persone più idonee alle diverse attività) e misure **procedurali** (procedure di sicurezza per le attività abituali e per quelle occasionali, per l'affidamento dei lavori in appalto, per l'inserimento di nuovi assunti e lavoratori interinali, per la manutenzione e per le attività a maggior rischio, etc.).

Per ogni rischio si sono cercate più misure, perché raramente un problema ha un'unica soluzione.

Tra le misure, si sono preferite quelle che possono eliminare un rischio, piuttosto che ridurlo o trasferirlo altrove e quelle collettive a quelle individuali.

1.3.4 Criteri adottati per la programmazione delle misure

I criteri adottati sono stati, in ordine di importanza:

- gravità del rischio considerato: sono state considerate prioritarie le misure di prevenzione o protezione a fronte dei rischi valutati più gravi, dalla combinazione di probabilità e danno
- considerazioni di carattere organizzativo, tecnico ed economico: secondo il criterio generale della migliore tecnica concretamente attuabile, si è data priorità alle misure di più semplice ed immediata adozione.

La verifica dell'efficacia delle misure adottate sarà effettuata almeno una volta all'anno (es. in occasione della riunione periodica di sicurezza) e consistereà nella verifica di:

1. attuazione interventi programmati (esaminando i motivi di eventuali ritardi o inadempienze)
2. accettazione e giudizio da parte dei lavoratori e preposti sugli interventi
3. insorgenza di nuovi rischi connessi alle soluzioni adottate
4. eventuali modifiche nell'attività e relative conseguenze per la valutazione dei rischi
5. eventuali infortuni occorsi e relative conseguenze per la valutazione dei rischi

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO

2.1 SCHEDA ANAGRAFICA

Attività esercitata: Attività scolastica

Dirigente scolastico: *Dott. Alfonso Sforza*

Medico competente: *in corso di nomina*

RSPP: *ing. Giuseppe Palombarini*

ASPP: *ins. Antonio Cassaro (plesso Bortolan)
ins. Giuseppe Lazzaro (plesso Lioy)
ins. Elisa Pierobon (plesso Settecà – Magrini)
ins. Domenico Politi (plesso Gonzati)
ins. Assunta Ricciardi (plesso Piccoli)
ins. Gerlando Falco (plesso Dalla Scola)
ins. Francesca Prinzivalli (plesso Tiepolo)
ins. Diego Zordan (plesso Barolini)*

RLS: *in corso di elezione*

PLESSI

- Scuola dell'Infanzia B. Dalla Scola
- Scuola dell'Infanzia C. Piccoli
- Scuola dell'Infanzia Settecà
- Scuola Primaria Don A. Magrini
- Scuola Primaria L. Gonzati
- Scuola Primaria P. Lioy
- Scuola Primaria G. B. Tiepolo
- Scuola Secondaria I grado A. Barolini
- Scuola Secondaria I grado G. Bortolan

Nota

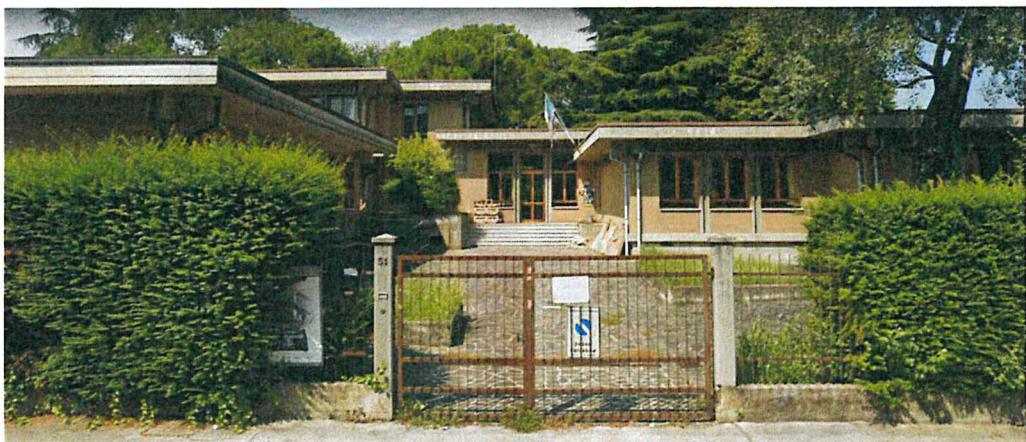
Il presente documento racchiude la valutazione dei rischi di tutti i plessi e le schede successive si riferiscono appunto a ciascuna sede. Si precisa che comunque deve essere disponibile presso ogni scuola copia del proprio DVR.

2.2 SCUOLA DELL'INFANZIA B. DALLA SCOLA

Sede: Via Dalla Scola, 51 – 36100 Vicenza (VI)
Referente di plesso: Alessia Costa
Presenze: 103 alunni, 15 insegnanti, 3 collaboratori
Addetti antincendio: presenti
Addetti primo soccorso: presenti

2.2.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

La scuola si sviluppa su un unico piano, con varie aree dedicate alle attività dei bambini. All’intero dell’edificio è presente una cucina (con personale esterno alla scuola stessa) per la preparazione dei pasti, consumati nell’area mensa. Le strutture del fabbricato sono in buone condizioni ma diversi serramenti (sia porte che finestre) presentano seri problemi di stabilità e di sicurezza. Il cortile è ampio con adeguati giochi per le attività motorie.



2.3 SCUOLA DELL'INFANZIA C. PICCOLI

Sede: Strada Comunale Bertesina, 353 – 36100 Vicenza (VI)

Referente di plesso: Antonella Ceccato

Presenze: 62 alunni, 8 insegnanti, 2 collaboratori

Addetti antincendio: presenti

Addetti primo soccorso: presenti

2.3.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio è in buone condizioni e composto da due piani. Al piano terra sono presenti le aule, il dormitorio, la sala mensa, vari depositi/magazzini e i bagni. Al piano superiore invece sono disposti i locali dedicati al personale: spogliatoi, servizi igienici, area segreteria, la biblioteca e la zona cucina, dove viene fatto lo scodellamento dei piatti. Sono presenti un montacarichi, inutilizzato, e un ascensore; al primo piano c'è inoltre la scala esterna di emergenza.

All'esterno è presente un ampio giardino, attrezzato con vari giochi e una zona con le serre.



2.4 SCUOLA DELL'INFANZIA SETTECA' E PRIMARIA DON A. MAGRINI

Sede:	Via Settecà, 11 – 36100 Vicenza (VI)
Referente di plesso:	Elisa Pierobon (infanzia), Donadello Chiara e Ludovica Zocca (primaria)
Presenze Infanzia:	22 alunni, 3 insegnanti, 1 collaboratore (condiviso con la primaria)
Presenze Primaria:	12 alunni, 9 insegnanti, 1 collaboratore (condiviso con l'infanzia)
Addetti antincendio:	presenti
Addetti primo soccorso:	presenti

2.4.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio è composto da due piani: al piano terra è collocata la scuola dell'infanzia e al primo piano la primaria, comunicanti tramite una scala interna, dotata di montascale. Alcuni locali vengono utilizzati in condivisione come l'area segreteria e la palestra. La scuola dell'infanzia ha varie aule, una sala mensa, un'aula stem, la cucina, i locali deposito del materiale, gli spogliatoi e i servizi igienici. Anche la primaria ha varie aule, un'aula informatica, una biblioteca, i servizi igienici e i locali magazzino.

All'esterno è presente un ampio giardino che circonda l'edificio; l'ingresso dei bambini dell'infanzia avviene dal cancelletto sul retro mentre l'accesso degli alunni della primaria dal cancello fronte strada.



2.5 SCUOLA PRIMARIA L. GONZATI

Sede: Via Ca' Balbi, 249 – 36100 Vicenza (VI)
Referente di plesso: Stefania Corti
Presenze: 86 alunni, 15 insegnanti, 2 collaboratori
Addetti antincendio: presenti
Addetti primo soccorso: presenti

2.5.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio è di grandi dimensioni, in buone condizioni strutturali e disposto su più piani. Al piano terra sono presenti varie aule, la mensa, la palestra, un'aula polifunzionale, l'aula di arte, un grande atrio, alcuni locali deposito, l'area segreteria e i servizi igienici. Al primo piano ci sono altre aule, l'aula informatica, la biblioteca, l'aula sostegno, l'aula docenti e i relativi servizi igienici. Sui due lati dell'edificio sono presenti due rampe di scale e al primo piano è collocata la scala esterna di emergenza. È presente anche un semi-interrato con i locali tecnici, dove non accede il personale. All'esterno vi è un ampio cortile che circonda l'intero edificio, con una zona dedicata alle serre e una piccola struttura distaccata in disuso.

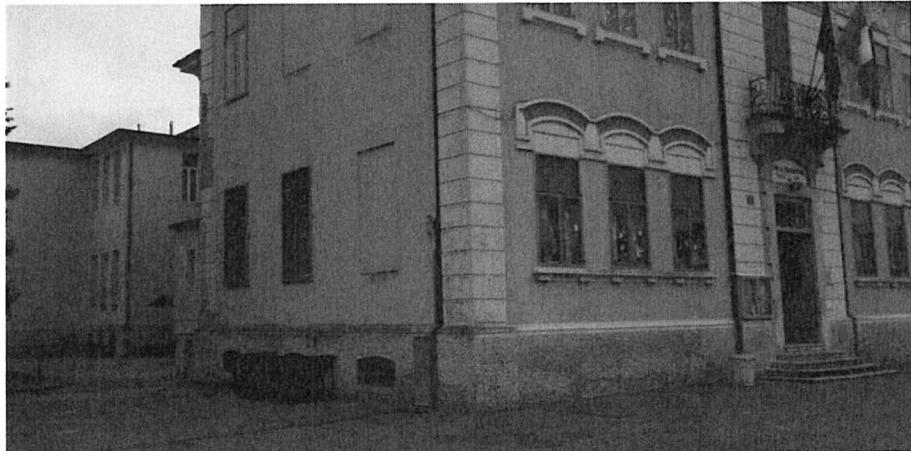


2.6 SCUOLA PRIMARIA P. LIOY

Sede: Via Camisano, 197 – 36100 Vicenza
Referente di plesso: Donata Nicetto
Presenze: 229 alunni, 29 insegnanti, 5 collaboratori
Addetti antincendio: presenti
Addetti primo soccorso: presenti

2.6.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio in questione è 'storico' con una organizzazione interna degli spazi piuttosto vetusta. Sono accessibili 2 piani anche se il piano superiore è accessibile attraverso una scala di cui andrebbe verificata la stabilità da parte dell'Amministrazione Comunale. In generale le strutture appaiono in buono stato anche se dal controsoffitto al piano superiore sono evidenti infiltrazioni anche di notevole entità. Anche i serramenti appaiono non a norma. Lo spazio esterno è ampio e adeguato.



2.7 SCUOLA PRIMARIA G. B. TIEPOLO

Sede: Via Palestro, 14 – 36100 Vicenza (VI)
Referente di plesso: Sonia Zoncato
Presenze: 324 alunni, 37 insegnanti, 4 collaboratori
Addetti antincendio: presenti
Addetti primo soccorso: presenti

2.7.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio in questione si sviluppa su più piani ma in generale necessita di serio intervento di manutenzione da parte dell'Amministrazione Comunale: i serramenti, le scale, i servizi igienici e altri elementi appaiono usurati, danneggiati e comunque non a norma. Gli spazi sono ampi, sia internamente che esternamente, e la palestra è in ottime condizioni.



2.8 SCUOLA SECONDARIA I GRADO A. BAROLINI

Sede: Via Palestro, 20 – 36100 Vicenza (VI)
Referente di plesso: Biagio Piemontese
Presenze: 198 alunni, 40 insegnanti, 3 collaboratori
Addetti antincendio: presenti
Addetti primo soccorso: presenti

2.8.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio in questione ospita, oltre alle medie, anche il CPIA e, pur essendovi ingressi separati, diversi sono i motivi di interferenze tra le due attività (passaggi promiscui, servizi igienici, impianto elettrico, ecc.). In generale gli spazi sono ampi ed adeguati, sia interamente che nell'ampio cortile esterno. L'interrato invece appare generalmente in condizioni gravi con evidenti segni di allagamento.



2.9 SCUOLA SECONDARIA I GRADO G. BORTOLAN

Sede: Via Piovene, 31 – 36100 Vicenza (VI)
Referente di plesso: Augusto Avitabile
Presenze: 185 alunni, 27 insegnanti, 3 collaboratori
Addetti antincendio: presenti
Addetti primo soccorso: presenti

2.9.1 Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio è di grandi dimensioni e in buone condizioni strutturali. Al piano terra sono collocati i locali della segreteria, compresi gli uffici del Dirigente Scolastico e del DSGA, un ampio auditorium dotato dei relativi locali tecnici, le varie aule, la palestra con i relativi servizi, i locali deposito e i bagni. Al primo piano sono disposte altre aule, come l'aula informatica e la biblioteca, e i vari magazzini/archivi. È presente un ascensore e varie rampe di scale; dal primo piano, durante l'emergenza, è possibile uscire tramite la scala esterna.

All'esterno vi è un ampio cortile.



2.10 REGISTRO INFORTUNI

Il registro infortuni non evidenzia infortuni e/o malattie che rappresentino indicazioni utili per la valutazione dei rischi.

2.11 SOSTANZE, PRODOTTI E MATERIALI PERICOLOSI

L'attività svolta negli uffici non comporta utilizzo di prodotti chimici: il toner di stampanti e fotocopiatrici viene sostituito in cartucce sigillate che non espongono gli impiegati a polveri e i prodotti per le pulizie (detergenti e disinfettanti) sono utilizzati esclusivamente dai collaboratori scolastici non sono comunque prodotti significativamente pericolosi.

2.12 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Solo gli addetti alle pulizie devono utilizzare DPI specifici (guanti monouso e mascherine per attività straordinarie).

2.13 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Lavoratori interessati	Argomento	Durata (ore)
Tutti i lavoratori	Formazione generale secondo l'Accordo Stato Regioni	4
	Formazione specifica secondo l'Accordo Stato Regioni	8
	Aggiornamento ogni 5 anni	6
	Formazione aggiuntiva per i preposti secondo l'Accordo Stato Regioni	8
Dirigenti	Formazione minima secondo Accordo Stato Regioni	16
Addetti antincendio	Corso base antincendio (solo nei plessi con più di 300 presenze deve essere ottenuto anche l'attestazione finale da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco)	8
	Aggiornamento corso antincendio (indicativamente 3 anni)	5
Addetti al primo soccorso	Corso base primo soccorso	12
	Aggiornamento per primo soccorso (ogni 3 anni)	4

2.14 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Le attività sono organizzate in orario diurno. Non vengono abitualmente svolte attività lavorative in orario serale o notturno (19.00 – 05.00).

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 RISCHI COMUNI (VALIDI PER TUTTI I PLESSI E LE MANSIONI DI SEGUITO CONSIDERATE)

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi legati agli impianti elettrici P = 1, D = 4, R = 4	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto a tutti i lavoratori di intervenire su impianti o parti elettriche • Segnalazione di eventuali esigenze di intervento • Disponibilità della documentazione di sicurezza degli impianti (progetti, dichiarazioni di conformità con specifico riferimento all'impianto e al progetto, denunce impianti di terra, etc.) • Verifiche periodiche biennali o quinquennali dell'impianto di terra (a cura del Comune) • Affidamento di lavori di manutenzione o modifica solo a ditte specializzate e abilitate, con rilascio di documentazione (a cura del Comune) • Utilizzo di adattatori, spine e prese multiple adatte al voltaggio previsto e marcate CE • Controlli periodici di sicurezza (protezione dei punti con possibili contatti diretti, stato di cavi e conduttori visibili, prese e spine, ...) • Divieto di manomissione di quadri elettrici, coperchi e barriere di protezione dal contatto con parti sotto tensione
Scivolamenti e cadute P = 1, D = 2, R = 2	<ul style="list-style-type: none"> • Strisce antisdruciolio su scale di ingresso principale e nei passaggi più utilizzati (scale interne) • Scelta adeguata dei prodotti e degli orari per la pulizia dei pavimenti • Segnalare le aree a rischio con segregazione e catenella plasticata o cartelli indicanti il rischio-divieto di accesso
Valutazione rischio stress e rischi correlati (ai sensi del D. Lgs 81/08)	La valutazione deve tener conto dei criteri fissati nella linea guida emanata in relazione al testo unico della sicurezza.
Microclima P = 1, D = 1, R = 1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei principali parametri di comfort termico (es. umidità relativa tra il 40% ed il 60%, temperatura adeguata, ridotta escursione termica tra interno ed esterno durante l'estate e l'utilizzo di condizionatori)
Rischi igienici legati alla qualità dell'aria P = 1, D = 2, R = 2	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguato ricambio d'aria • Divieto di fumo in tutte le scuole (comprese le aree esterne di pertinenza scolastica)
Emergenze sanitarie e malori P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento periodico formazione primo soccorso • Controllo periodico del contenuto della cassetta di pronto soccorso (adeguamento DM 388/03) • Procedura specifica per eventuali bambini con patologie formalizzate (diabete, epilessia, ecc.)

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi di cadute delle scaffalature P = 3, D = 1, R = 3	<ul style="list-style-type: none">Fissare alle pareti o controventare le scaffalature
Rischi di urti contro spigoli vivi e parti in rilievo (es. termosifoni) P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none">Proteggere gli spigoli vivi di arredamenti e strutture ed eventualmente sostituire con attrezzature dai bordi arrotondati
Rischi di sfondamento e taglio con vetri dei serramenti delle porte e degli specchi P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none">Sostituire i vetri con lastre antisfondamento o in alternativa applicare pellicole di sicurezza
Rischi legati al possibile crollo delle strutture (il crollo generalizzato è improbabile) es. distacco e caduta di intonaco o calcinacci per infiltrazioni di umidità P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none">Manutenzione e sopralluoghi periodici dell'ufficio tecnico del comune (vetri, intonaco, crepe, infiltrazioni di umidità, etc.)Segnalazione immediata anche da parte dei lavoratori dell'eventuale presenza di crepe e altri rischi strutturali
Rischi di urti contro parti sporgenti (es. appendini, etc.) P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none">Eliminare le eventuali parti sporgenti o segnalare l'ostacolo
Rischio di infortunio in itinere (casa-lavoro, lavoro-casa e spostamento tra le sedi) P = 1, D = 4, R = 4	<ul style="list-style-type: none">Informazione e formazione sul rischioRispetto del Codice della Strada (es. rispetto limiti velocità, divieto di assumere alcol, divieto utilizzo telefono, etc.)Indumenti ad alta visibilità in caso di sosteManutenzione della propria vettura

3.2 RISCHI SCUOLE (AREE DIDATTICHE)

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stress e sforzo vocale per i docenti P = 1, D = 2, R = 2	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro Abbattimento della rumorosità ambientale con una migliore disposizione degli spazi ed eventuale progettazione di interventi di insonorizzazione
Rischi legati all'utilizzo di videoterminali, in particolare in segreteria e direzione didattica P = 2, D = 2, R = 4	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione addetti Eventuale sorveglianza sanitaria, in accordo col medico competente (per chi utilizza il VDT più di 20 ore a settimana) Posizionamento dei monitor in asse con la tastiera se la profondità della scrivania lo consente Posizionamento del monitor all'altezza degli occhi Favorire le pause in caso di impegno visivo protratto (15 minuti ogni 2 ore)
Rischi biologici per il personale della scuola, in particolare collaboratori scolastici e insegnanti infanzia P = 2, D = 2, R = 4	<ul style="list-style-type: none"> Fornire al personale Dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma monouso) Concordare col medico competente ed il dirigente scolastico la sorveglianza sanitaria
Movimentazione manuale dei carichi per il personale non docente della scuola P = 1, D = 2, R = 2	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione degli addetti sulle corrette modalità di sollevamento Verificare col dirigente scolastico la necessità di accertamenti sanitari preventivi e periodici per il personale non docente
Cadute da scale durante le operazioni di pulizia o per appendere i cartelloni P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none"> Sostituire le scale che non rispondono ai requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme UNI EN 131 (es. targhetta di conformità) Formazione del personale per la pulizia in altezza dei vetri
Rischi meccanici dovuto all'uso di attrezature (es. tritacarte, lavapavimenti, etc.) P = 2, D = 2, R = 4	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezture Divieto di manomettere le attrezture Segnalazione di eventuali malfunzionamenti Manutenzione periodica delle attrezture
Rischio taglio dovuto all'utilizzo di taglierini, fobici P = 1, D = 2, R = 2	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezture Segnalazione di eventuali malfunzionamenti
Rischio aggressione, da parte di alunni con problemi relazionali/ psichici, in particolare per docenti di sostegno P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none"> Informazione dei docenti sulle problematiche specifiche di ciascun alunno Formazione e aggiornamento periodico degli addetti sulle corrette modalità di gestione del rischio Procedura specifica per la gestione dell'emergenza

3.3 RISCHI REFETTORI, MENSE E CUCINA

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi igienici durante la distribuzione dei pasti P = 2, D = 2, R = 4	<ul style="list-style-type: none"> Stilare piano di autocontrollo igienico secondo il metodo HACCP (D. Lgs. 155/97)
Rischi di scottature e ustioni (P = 3, D = 2, R = 6)	<ul style="list-style-type: none"> Segnaletica di sicurezza rischio scottature Regole di sicurezza (manuali di utilizzo) per l'utilizzo delle attrezzature (forni, scaldavivande, ecc.) Informazione e formazione agli addetti Utilizzo di DPI e procedure relative
Rischi meccanici da attrezzature manuali (coltelli) ed elettrici (P = 2, D = 3, R = 6)	<ul style="list-style-type: none"> Verifica periodica delle attrezzature utilizzate Rispetto delle misure tecniche di sicurezza (protezioni, interruttori, ecc.) Formazione del personale Utilizzo di idonei DPI (guanti, grembiuli, ecc.)
Rischi di scivolamento (P = 2, D = 2, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di idonei DPI Segnalazione delle zone più a rischio

3.4 RISCHIO SPECIFICO: RISCHIO CHIMICO

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi legati all'esposizione a prodotti chimici (detergenti, disinfettanti, detersivi, etc.). In considerazione dei quantitativi e delle caratteristiche dei prodotti chimici presenti e delle modalità di utilizzo, il rischio chimico è valutato moderato per il personale educatore e moderato per il personale che opera le pulizie.	<ul style="list-style-type: none"> Stoccaggio adeguato e ventilato dei prodotti chimici (es. infiammabili, acidi, incompatibilità, inaccessibili ai bambini, chiusi a chiave, etc.) Utilizzo di quantitativi limitati / limitazione delle quantità in deposito < 20 litri alcol etc.; Misure igieniche adeguate (es. non mangiare, non bere e non fumare durante l'utilizzo e in prossimità dello stoccaggio); Dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione (es. dotazione di occhiali o visiere quando si utilizzano sostanze a rischio lesioni oculari); Formazione e informazione sugli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro (es. non mescolare prodotti incompatibili come varechina e acidi o ammoniaca) Integrazione del piano di emergenza con indicazioni relative al rischio chimico

3.5 RISCHIO SPECIFICO: RUMORE

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi da esposizione a rumore. La valutazione specifica, non richiede rilevazioni fonometriche. I livelli di esposizione personali (Leq) hanno valori stimati inferiori a 80 dBA P = 1, D = 2, R = 2	<ul style="list-style-type: none"> La valutazione del rischio rumore ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 277/91 è stata fatta sulla base del confronto con attività simili (linee guida dell'ISPESL) e sul fatto che non sono presenti sorgenti di rumore superiori agli 80 dB.

3.6 RISCHI SPECIFICI: LAVORO DI MINORI, DONNE GESTANTI, LAVORI IN APPALTO, IMPIEGO DI LAVORATORI INTERINALI, NUOVI ASSUNTI

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE				
Rischi legati alla presenza di lavoratori interinali o di nuovi assunti P = 1, D = 3, R = 3	<ul style="list-style-type: none"> Procedura per l'impiego di lavoratori interinali e nuovi assunti Informazione e formazione specifica 				
Rischi legati all'eventuale presenza di lavoratori minorenni	<ul style="list-style-type: none"> Non sono attualmente impegnati lavoratori minorenni 				
Rischi legati ai lavori in appalto (P = 2, D = 2, R = 4)	<ul style="list-style-type: none"> Procedura di sicurezza per i lavori in appalto: ad esempio fornire un estratto della valutazione dei rischi all'ufficio tecnico del comune e agli altri manutentori (lavoratori autonomi) e ditte esterne Richiedere alle ditte che fanno interventi di manutenzione all'interno della scuola una dettagliata relazione sui rischi che verranno introdotti nella normale attività didattica a causa dei lavori (es. rischi elettrici, sostanze chimiche, rumore, polveri, utensili, gru con carichi sospesi, incendio, etc.) 				
Rischi per le lavoratrici madri (gestanti e in allattamento) <i>Si veda documento specifico allegato alla presente valutazione.</i> (P = 2, D = 2, R = 4)	<p>Sinteticamente (ma si veda scheda allegata):</p> <ul style="list-style-type: none"> Procedura di sicurezza per lavoratrici madri (tempestiva comunicazione da parte della lavoratrice dello stato di gravidanza, valutazione delle azioni da intraprendere, astensione anticipata dal lavoro o modifica delle condizioni di lavoro, altre misure di sicurezza) Informazione alle lavoratrici sulla procedura, sui rischi specifici e su eventuali misure di sicurezza da adottare <table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività vietate in gravidanza</th> <th>Attività vietate in gravidanza e allattamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> stazione eretta prolungata (se superiore a 4h) postura incongrua uso scale portatili </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> movimentazione manuale carichi rischio biologico rischio chimico (pulizie) </td> </tr> </tbody> </table>	Attività vietate in gravidanza	Attività vietate in gravidanza e allattamento	<ul style="list-style-type: none"> stazione eretta prolungata (se superiore a 4h) postura incongrua uso scale portatili 	<ul style="list-style-type: none"> movimentazione manuale carichi rischio biologico rischio chimico (pulizie)
Attività vietate in gravidanza	Attività vietate in gravidanza e allattamento				
<ul style="list-style-type: none"> stazione eretta prolungata (se superiore a 4h) postura incongrua uso scale portatili 	<ul style="list-style-type: none"> movimentazione manuale carichi rischio biologico rischio chimico (pulizie) 				

3.7 RISCHIO SPECIFICO: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDI E SITUAZIONI DI EMERGENZA

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi di incendio. In nessun locale si superano i 10 Kg/m² di legna equivalente (carico di incendio basso)</p> <p>Presenza di combustibili: sono presenti alcuni arredi in legno e/o plastica, documenti ed altro materiale cartaceo</p> <p>Inneschi: le possibili fonti di innesco possono essere legate all'impianto ed attrezzature elettriche, alle eventuali fiamme libere (ad esempio in cucina) e alla possibile presenza di fumatori (comunque è imposto e segnalato il divieto in tutte le scuole e nei loro spazi di pertinenza).</p> <p>Persone esposte: gli affollamenti e le eventuali evacuazioni sono il problema principale (bambini, affollamenti significativi anche superiori a 100 persone, possibile presenza di persone con disabilità)</p> <p>P = 1, D = 4, R = 4 (medio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica e formazione sulle procedure di emergenza • Aggiornamento di planimetrie e procedure di emergenza • Verifiche e controlli periodici nei luoghi di lavoro (uscite, vie di fuga, estintori, pericoli presenti, dotazioni di sicurezza, allarmi, etc.) con registrazione formale (registro controlli antincendio) • Informazione ai lavoratori sui luoghi di lavoro e sulle dotazioni di sicurezza (estintori, segnaletica, impianti di allarme, dotazioni di primo soccorso, etc.) • Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori (nomi addetti all'emergenza, procedure e dotazioni di emergenza) • Nomine, formazione e addestramento degli addetti all'antincendio e all'evacuazione (in generale corsi da 8 ore. Per quanto riguarda la scuola media serve anche attestazione positiva da parte del Comando dei Vigili del Fuoco per la formazione degli addetti) • Procedure specifiche per la gestione delle emergenze in presenza di persone esterne o disabili • Prove periodiche di evacuazione • Indicazioni sulle funzioni dei pulsanti di allarme antincendio e di sgancio elettrico
Rischi legati a emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina e formazione addetti al primo soccorso (12 ore e aggiornamento triennali da 4 ore) • Procedure di PS (allarme, chiamate al 118, primi interventi) • Informazione e formazione ai lavoratori sui nomi degli addetti al PS, sulle procedure e dotazioni di PS • Verifica periodica delle dotazioni di PS

4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Misure di prevenzione / protezione comuni a tutti i plessi	Data
Effettuare almeno due prove di evacuazione durante l'anno scolastico	Da settembre a giugno
Verificare la presenza di un adeguato numero di addetti alle emergenze ed eventualmente integrare e aggiornarne la relativa formazione	Misura periodica
Realizzare la formazione prevista dall'Accordo Stato Regioni del dicembre 2011	4 ore di formazione generale (permanente) e 8 ore di formazione specifica (con 6 ore di aggiornamento quinquennale) per tutti i lavoratori
Realizzare la formazione per gli addetti antincendio e per quelli del primo soccorso	Per l'antincendio 8 ore di formazione di base e richiami quinquennali di 5 ore. Per il primo soccorso 12 ore di formazione di base e richiami triennali di 4 ore.
Verificare l'efficienza dell'impianto di terra e verifiche periodiche	Responsabilità del Comune (biennale)
Controlli periodici di sicurezza	Addetto incaricato (coordinatore di plesso) per controlli periodici visivi su presidi di sicurezza (preferibilmente trimestrali) e controlli da parte di ditte specializzate (normalmente semestrali)

Misure di prevenzione / protezione comuni a tutti i plessi	Data
Lasciare liberi e accessibili i presidi antincendio e le vie di fuga	Misura continuativa
Effettuare la riunione periodica della sicurezza	Annuale
Formazione del nuovo RLS	32 ore di base e aggiornamenti di 8 ore ogni anno
Segnalare tempestivamente al Comune situazione di pericolo connesse alle strutture, agli impianti, e agli spazi all'aperto di pertinenza della scuola	Misura continuativa
Chiedere ufficialmente al Comune i vari documenti tecnici-impiantistici ed in particolare il certificato di vulnerabilità sismica e il certificato di prevenzione incendi per i diversi fabbricati	Periodicamente fino ad ottenimento di tutti i documenti
Verificare la normale chiusura dei cancelli di accesso da area pubblica ai cortili di pertinenza delle scuole	Misura continuativa

